

## Le frasi

## «Amava l'Italia», ma finì arrestato «per illeciti»

**Giulio Andreotti**

«Aveva difetti come tutti ma amava la nostra Patria e ha fatto tutto quello che poteva per aiutarla»

**Massimo Donadi**

«Alcuni personaggi stanno portando avanti un miserabile tentativo di riscrivere la storia»

**Renato Brunetta**

«Cercherò di fare chiarezza su quel periodo. Ne va del nostro futuro che non si può costruire su basi fragili»

**Paolo Ferrero**

«L'azione politica di Craxi fu contraddistinta da pratiche illecite e dall'azione antioperaia»

**Roberto Calderoli**

«La strategia di Casini sulle regionali è quella dei di Craxi e dei Socialisti della Prima Repubblica»

**Riccardo Nencini**

«Non bastano le celebrazioni interessate e strumentali, a cominciare da quelle di alcuni ex-Psi»



Il ricordo di Bettino Craxi sulla tomba di Hammamet

→ **Ad Hammamet** la commozione dei figli e il revisionismo di Sacconi, Frattini e Brunetta su Mani Pulite

→ **«Quel male oscuro»** che da sempre attraversa l'Italia. Il premier di oggi vittima dello stesso odio»

# I ministri sulla tomba di Craxi Ma parlano di Berlusconi

Anche al cimitero di Hammamet i ministri insistono sulla persecuzione giudiziaria da Craxi a Berlusconi. Il quale martedì parlerà al Senato. Oggi si conoscerà il messaggio dal Colle alla famiglia.

**NATALIA LOMBARDO**  
INVIATA AD HAMMAMET

«Questa tomba è un monito». Un simbolo che dovrebbe battere nella testa «di questa sinistra giustizialista» e dei magistrati, «gli stessi nemici di Berlusconi oggi», la colpa di aver costretto all'«esilio» Bettino Craxi. La figlia Stefania lo avvolge nel paragone romantico con «un altro italiano sepolto all'estero, Giuseppe Garibaldi», che per la verità giace a Caprera.

Gli ex socialisti di centrodestra rafforzano il filo della «persecuzione giudiziaria» che porta dritto a Berlusconi e piega la «riabilitazione politica» di Craxi ad un colpo di

sugna su Mani Pulite. Quel «male oscuro», dice Sacconi, «che avvince il nostro percorso democratico». Usa parole pesanti, il ministro del Welfare: «Gli ex comunisti riconoscono prima o poi i loro errori. Si tratta solo di stabilire quanti siano i morti nel frattempo». Brunetta stavolta evita le sue uscite, Frattini vede «messa in discussione dall'opinio-

## COSÌ PARTÌ TANGENTOPOLI

**Il 17 febbraio del 1992 esplose l'inchiesta Mani Pulite. Il socialista milanese Mario Chiesa finisce in carcere per tangenti. Craxi minimizza: è solo «un mariuolo». Ma l'inchiesta va avanti.**

ne pubblica» quella «giustizia ingiusta che condannò Craxi all'esilio».

E Berlusconi ne approfitterà domenica al Senato nella convegno or-

ganizzato dalla Fondazione Craxi per tuonare contro i giudici.

I ministri infuocano il clima anche nel giorno della commemorazione. E la riconciliazione tra Bobo e Stefania è durata poco. Alle nove di mattina lei convoca i giornalisti nel piccolo cimitero di Hammamet. Sotto le tamerici e davanti al mare «che guarda l'Italia». Le telecamere assiegate sulla tomba fanno infuriare Bobo, che, fuori dal cancelletto verde sotto la Medina, protesta: «Non si fanno conferenze stampa sulle tombe, un cimitero è come una chiesa». Via via il bianco di calce viene coperto dai garofani rossi portati anche dall'Italia. Tanti i militanti, per lo più anziani, orfani di Craxi o reduci da vicende giudiziarie, tutti commossi nell'applauso finale.

Molti devono aspettare fuori durante la sobria cerimonia alle dieci. La vedova, Anna, arriva sulla tomba accolta da un applauso, sfilava poco dopo con Tarak Ben Ammar. È «contenta ma un po' sfiancata da

queste giornate». Ma anche adesso Stefania sembra apparire come figlia unica: apre il piccolo corteo ufficiale dei tre ministri, Frattini, Brunetta e Sacconi («sono in visita privata per evitare polemiche») e i tre ministri tunisini. Spicca il tondo di garofani bianchi e rossi offerto dal presidente tunisino Ben Ali.

## UN PEZZO DI PRIMA REPUBBLICA

Si ritrova sulla tomba di Craxi: Gianni De Michelis discreto, Paolo Pillitteri per una volta triste. Passati alla Seconda ci sono Margherita Boniver e Fabrizio Cicchitto, che parlotta con i giornalisti dei sospetti su Di Pietro. Il capogruppo Pdl è vissuto come un corpo estraneo anche da Stefania che non l'ha invitato né a casa né alla cena dopo la proiezione del filmato «Esilio», nel quale Craxi cataloga come «extraterrestri» Occhetto, D'Alema, Veltroni e Napolitano. E come «becchini» dei loro partiti Amato, Del Turco, Martinazzoli, Scalfaro e Scalfari.